

Proclami e fascismi

Biden, discorso per disunire la nazione

ESTERI

03_09_2022



**Luca
Volontè**



Non ci sono parole per definire lo stato d'animo di chiunque abbia ascoltato e visto le immagini del *Discorso alla nazione* tenuto l'1 settembre dal presidente Joe Biden a Filadelfia. Un **indemoniato** (il fermo immagine parla da solo) dimentico di essere il Presidente di tutti i cittadini, che il compianto amico e professore Antonio Martino aveva, profeticamente, definito il "peggior Presidente degli USA". Ebbene, dopo le

inusitate accuse di “**semi fascismo**” rivolte ai Repubblicani e ai sostenitori di Trump nel suo discorso di Rockville in Maryland lo scorso 26 agosto, salutate con esaltato entusiasmo dalla stampa *il-liberal* del **Washington Post**, a Filadelfia Biden è andato oltre nella sua «Battaglia per l'anima della nazione».

Gli oppositori politici sono i nemici della democrazia, i Democratici sono gli unici che possono salvare la nazione, gli unici che rispettano la Costituzione ed i suoi fondamenti di libertà, “uguaglianza e democrazia”. Il Presidente Biden che nel suo discorso di insediamento, a gennaio del 2020, aveva promesso di voler “unificare la nazione” e dismettere i panni di leader di una parte, è tornato nell'arena del confronto politico con metodi e toni tanto incivili da far apparire la disfida elettorale italiana una barzelletta.

Biden, ricordando la Dichiarazione di Indipendenza (2 agosto 1776) e il **Bill of Rights** (15 dicembre 1791) degli USA, entrambi emanati a Filadelfia, ha affermato che i «due documenti e le idee che incarnano - uguaglianza e democrazia - sono la roccia su cui è costruita questa nazione ma, mentre sono qui stasera, l'uguaglianza e la democrazia sono sotto attacco...Le forze MAGA [Nrd. 'Make American Great Again' è stato lo slogan elettorale di Trump ed ora è imbracciato dalla stragrande maggioranza di elettori e classe dirigente del partito] sono determinate a portare questo Paese indietro...verso un'America in cui non c'è il diritto di scegliere, non c'è il diritto alla privacy, non c'è il diritto alla contraccezione, non c'è il diritto di sposare chi si ama».

La conclusione è chiara, i nemici degli Stati Uniti, della sua anima e della democrazia sono il 50% dei sostenitori dei repubblicani e di Trump, tranne coloro che collaborano con l'Amministrazione Biden. Non una parola, da parte del Presidente che conta il 58% di disapprovazione, sulla devastante crescita dell'inflazione, né un cenno alle preoccupazioni reali dei cittadini americani che, come dimostra l'ultima rilevazione della **Reuters**, sono : la situazione economica (29%), la diffusa criminalità (9%), l'ambiente (8%), il sistema sanitario (6%), l'immigrazione incontrollata (5%) e via dicendo.

Joe Biden, il novello difensore di diritti e spirito della nazione americana, ma che paragona i pericoli di oggi a quelli della Guerra Civile o della Seconda Guerra Mondiale, è un pericolo **lui stesso** per la democrazia, avendo dato più volte prova, con i suoi atti e decisioni, di intemerata violazione di ogni principio di libertà, rispetto dei diritti e democrazia. Innanzi tutto, richiamare lo spirito e l'anima della nazione a Filadelfia significa far memoria non solo di tutti i contenuti dei due testi sacri degli USA, ma anche dei padri fondatori americani che, invece e colpevolmente, proprio Biden e la sua Amministrazione stanno nei fatti cancellando dai libri di testo e dalla memoria di piazze

ed edifici pubblici.

Così è stato nell'aprile 2021 con l'entusiasta dichiarazione della Amministrazione Biden nel promuovere il *1619 Project*, che accusa i *Pilgrim fathers* di razzismo e genocidio, ancor prima a **gennaio 2021** lo era stato con il sostegno personale di Biden e del Dipartimento per l'Educazione per la 'CRT' (teorica critica della razza) che rilegge la storia Usa con le lenti del razzismo bianco, senza dimenticare come dalla sua **nomina** ad **oggi**, lo stesso Biden abbia imposto l'indottrinamento LGBTIQI in tutte le scuole per ogni ordine e grado.

Tutto ciò in aperta violazione non solo alla libertà di educazione e pensiero, ma anche a quelle di coscienza e religione che sono parte centrale della storia fondativa e dei testi sacri USA. Quel Biden che per 31 volte ha proclamato il termine "democrazia", ha paragonato tutti coloro che dissentono e si oppongono alle sue scellerate decisioni, siano essi i cittadini comuni che lamentano la crescita dei prezzi, i genitori che si oppongono alla dottrina LGBTQI nelle scuole, coloro che sostengono le ragioni pro-life...insomma l'altra metà (almeno) del cielo USA, come pericolosi antidemocratici da "**fermare**".

Ovviamente anche ieri le testate mass mediatiche americane e internazionali hanno celebrato il discorso «eccellente» e condiviso i contenuti violenti usati da Biden, così la **CNN** che ha difeso la definizione degli elettori repubblicani e **celebrato** la definizione di "semi-fascisti", così il **The Guardian**, così la **Repubblica** e la **DW** tedesca. Le parole però sono proiettili, Biden forse non si è accorto che dalla sua discesa violenta nell'agone partitico ed elettorale, uno dei uffici elettorali dei Repubblicani (Florida) è stato **vandalizzato** e semi distrutto con scritte che inneggiavano alla lotta 'anti-fascista'.

Nulla di nuovo, dopo le violentissime accuse contro la Corte Costituzionale, a seguito della Sentenza Dobbs, a fronte della miriade di assalti, incendi e vandalismi contro chiese e centri pro life (**282** ad oggi), il Presidente Usa e la sua Amministrazione non hanno fatto nulla. Non si vuol più intimidire i pro life, i giudici e le chiese, nemmeno il solo Trump, ora Biden punta al colpaccio e dimentica che le parole sono pallottole. Non a caso, tutti i sondaggi degli ultimi giorni dimostrano che almeno 2/5 dei cittadini USA crede che nei prossimi anni scoppierà una "**nuova guerra civile**". Non sarebbe lecito per Biden usare toni e argomenti vergognosi nemmeno se volesse nascondere le collusioni tra FBI, settori del *deep state* e i social media (dopo le **ammissioni** di Zuckerberg) sullo scandalo di Hunter Biden e di lui stesso. Uccidere la nazione americana non è nei poteri nemmeno di Biden e delle sue lobbies.